

DICHIARAZIONI AI SENSI DELL'ART. 435, lett. e), f) DEL REGOLAMENTO UE n. 575/2013

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione dichiara ai sensi dell'art. 435, comma 1, lettere e) ed f) che:

- i sistemi di gestione dei rischi messi in atto dalla Banca oggetto di illustrazione nel documento "Informativa al Pubblico al 31 dicembre 2018" (cfr. cap. 2) pubblicato dalla Banca stessa risultano adeguati con il profilo e la strategia della Banca;
- il Consiglio di Amministrazione ha definito la propensione al rischio della Banca per l'esercizio 2018 in termini di obiettivi di rischio ("*risk appetite*") e di "*risk tolerance*", adottando un set di indicatori con riferimento al profilo di adeguatezza patrimoniale, di redditività, di liquidità/struttura finanziaria, di rischiosità e di peculiarità di business. Inoltre, il Consiglio ha monitorato la propensione al rischio confrontando, per ciascun indicatore adottato, tali obiettivi di rischio rispetto ai corrispondenti valori rilevati. Da tale confronto è emerso, al 31 dicembre 2018, il grado di raggiungimento degli obiettivi di rischio adottati per l'esercizio come evidenziato nella seguente tabella:

INDICATORI	Capacity	Floor / Cap	Deliberati	Soglia attenzione	Soglia tolleranza	Consuntivo 12 2018	
ADEGUATEZZA PATRIMONIALE							
CET1 RATIO	6,59%	Floor	11,71%	11,6%	11,4%	14,7%	■
TIER 1 RATIO	8,16%	Floor	13,03%	12,9%	12,7%	16,2%	■
Total Capital ratio	10,25%	Floor	13,36%	13,2%	13,0%	16,5%	■
Total Capital ratio (1° e 2° Pilastro)		Floor	11,57%	11,4%	11,2%	14,1%	■
BUSINESS							
Operatività territoriale	5,00%	Cap	2,7%	3,0%	3,2%	1,7%	■
Operatività Prevalente con soci	50,00%	Floor	67,1%	64,9%	62,7%	78,4%	■
REDDITIVITA'							
ROE (Utile/Patrimonio netto) (annualizzato)		Floor	2,2%	2,2%	2,2%	3,8%	■
Cost / Income		Cap	74,8%	74,9%	75,0%	73,8%	■
RISCHIO DI CREDITO							
Partite deteriorate lorde su impieghi totali lordi (<i>gestionale</i>)		Cap	17,2%	17,4%	17,7%	9,7%	■
Deteriorate nette su Fondi Propri		Cap	79,6%	80,4%	81,3%	41,9%	■
Growth rate crediti deteriorati (<i>gestionale</i>)		Cap	0,8%	0,9%	1,0%	-39,7%	■
Totale Fondi svalutazione su crediti deteriorati		Floor	44,2%	43,7%	43,2%	45,4%	■
ALTRI RISCHI							
Rischio di concentrazione compl. (GA + Geosett) su Fondi Propri		Cap	1,8%	2,1%	2,4%	1,72%	■
Rischio Mercato (requisito) su Fondi Propri		Cap	0,3%	0,4%	0,4%	0,00%	■
Titoli di proprietà su totale attivo		Cap	29,9%	31,7%	33,4%	35,1%	■
Rischio tasso su Fondi Propri (Indice Rischio Tasso - Supervisory Test)	20,00%	Cap	7,5%	8,6%	9,7%	6,69%	■
LIQUIDITA' E STRUTTURA FINANZIARIA							
LCR	1,00%	Floor	3,3	2,3	1,2	1,76	■
NSFR	1,00%	Floor	1,3	1,2	1,1	1,37	■
Impieghi/Raccolta clientela		Cap	93,4%	94,7%	96,0%	91,5%	■
Raccolta da Banche su Totale Attivo		Cap	21,5%	25,1%	28,7%	21,1%	■
Leva finanziaria	3,00%	Floor	6,5%	6,2%	5,9%	7,3%	■

■ rispetto di quanto deliberato
 ■ entro soglia di attenzione
 ■ entro la soglia di tolleranza
 ■ oltre la soglia di tolleranza

Nella quasi totalità dei casi, gli obiettivi di rischio fissati per l'esercizio 2018, sono stati raggiunti. Si rilevano 2 indicatori per i quali il risultato a consuntivo è non in linea con il livello di risk appetite definito. Si tratta degli indicatori titoli di proprietà/totale attivo e LCR. Con riferimento al primo indicatore, la Banca ha ricevuto indicazioni di contenimento anche per l'esercizio 2019 da parte della Capogruppo sulla base di un indicatore simile (titoli governativi/totale attivo) previsto dal framework di controllo dei rischi del GBI. Pertanto la Banca attuerà, per quanto possibile e opportuno, e nei tempi consoni, le misure necessarie a contenere l'incidenza degli strumenti finanziari. Relativamente al secondo indicatore, esso si attesta comunque, e con un discreto margine, al di sopra della soglia di tolleranza interna (1,2) e del minimo regolamentare (1,00). La situazione di liquidità viene costantemente monitorata dalla Banca e non si registrano tensioni particolari.

Nel corso del 2018 e nei primi mesi del 2019 si sono compiuti i passaggi fondamentali per la costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea cui la nostra Banca ha aderito.

In esito alla riforma del Testo Unico Bancario compiuta con la legge 49 del 2016 e con le relative disposizioni attuative della Banca d'Italia, Iccrea Banca, con il costante supporto delle BCC aderenti, ha avviato il 27 aprile 2018 la fase autorizzativa del Gruppo innanzi la Banca Centrale Europea e la Banca d'Italia mediante la predisposizione e la trasmissione della relativa istanza corredata dalla documentazione.

Il successivo 24 luglio, la BCE ha rilasciato a Iccrea Banca il provvedimento di accertamento di cui all'art. 37-ter, comma 2, del TUB.

Nel settembre scorso, con il consolidamento del quadro normativo inerente la riforma con la legge 108/18, si è quindi avviato il processo di adesione al Gruppo, attraverso la definizione, d'intesa tra la Banca e la Capogruppo, tra l'ottobre e il dicembre scorsi, e la successiva adozione da parte dell'Assemblea dei soci, delle modifiche allo statuto della Banca sulla base del testo dello statuto tipo delle BCC aderenti al Gruppo, nonché del nuovo Regolamento elettorale ed assembleare del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

La Banca ha quindi sottoscritto il Contratto di Coesione e l'Accordo di Garanzia che sono stati, con lo statuto modificato, trasmessi alla Banca d'Italia e alla BCE il 18 gennaio scorso in allegato all'istanza di iscrizione all'Albo dei gruppi bancari. Il procedimento si è concluso positivamente lo scorso 4 marzo, data di iscrizione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea all'Albo dei gruppi bancari ai sensi dell'art. 64 del T.U.B.

Attraverso la sottoscrizione del Contratto di Coesione:

- la Capogruppo assume verso le Banche Affiliate i doveri e le responsabilità connessi con il proprio ruolo di direzione strategica e operativa del GBCI e di interlocutore dell'Autorità di Vigilanza;
- le Banche Affiliate dichiarano e accettano di essere sottoposte all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo e ai poteri e controlli della stessa. Con riferimento a tale ambito la Capogruppo svolge, con la collaborazione delle Banche Affiliate, una costante attività di monitoraggio sull'organizzazione e sulla situazione operativa, patrimoniale, economica e finanziaria delle stesse, denominata Early Warning System; e diretta a individuare tempestivamente eventuali sintomi di difficoltà gestionale e/o il mancato rispetto degli obblighi assunti ai sensi del Contratto di Coesione, raccomandando o disponendo, a seconda della specificità del caso ed in base al principio di proporzionalità, le opportune misure di intervento.

Con l'Accordo di Garanzia le Banche Affiliate danno concreta attuazione all'articolo 37-bis, commi 4 e 7-bis, del TUB, alle Disposizioni di Vigilanza sul Gruppo Bancario Cooperativo nonché all'articolo 4, comma 127, del Regolamento (UE) n. 575/2013. In virtù dell'Accordo di Garanzia, ciascuna Banca Aderente assume in solido le obbligazioni di ogni altra Banca Aderente che si rendesse inadempiente verso i propri creditori.

L'Accordo di Garanzia ha come principale obiettivo quello di dare maggiore garanzia sulla solidità patrimoniale e affidabilità delle singole banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo.

L'obbligo di garanzia di ciascuna Banca Aderente è commisurato alle rispettive esposizioni ponderate per il rischio ed è contenuto entro il limite delle risorse patrimoniali eccedenti i Requisiti Patrimoniali Minimi Obbligatoriosi di ciascuna Banca Aderente (il Capitale Libero), restando impregiudicato il rispetto di tali requisiti da parte delle stesse Banche Aderenti.

Nell'ambito delle attività progettuali propedeutiche all'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, la Banca ha ricevuto dalla Capogruppo Iccrea Banca gli esiti delle attività di determinazione delle soglie di riferimento per la prima applicazione dei processi relativi all'Early Warning System e il Risk Appetite Statement di indirizzo per l'anno 2019; tali evidenze hanno rappresentato, inoltre, il principale fattore

abilitante del connesso processo di pianificazione individuale e consolidata nell'ottica del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

L'intervenuta entrata in vigore del Sistema di Garanzia e dello stesso Early Warning System hanno introdotto nuovi paradigmi per la definizione di capitale libero e, dunque, nuovi riferimenti cui la Banca deve attenersi nel definire le scelte allocative del capitale.

Pertanto, considerato l'effettivo livello del profilo di rischio e lo sviluppo operativo previsto, nonché tenuto conto delle soglie di riferimento per i processi di Early Warning System sopra richiamati nonché il Risk Appetite statement di indirizzo per il 2019, sono stati programmati specifici interventi da realizzare nell'esercizio in corso al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di rischio definiti nell'orizzonte previsivo e disporre di margini sufficienti per operare anche in condizioni di stress.

Il modello di governo, controllo e gestione dei rischi a cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del sistema dei controlli interni aziendale e di Gruppo, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche. Tali disposizioni richiedono alla Banca l'adozione di una serie di processi aziendali di seguito elencati.

Risk Appetite Framework

Il Risk Appetite Framework (RAF) rappresenta il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

L'implementazione del RAF è assicurata attraverso l'interazione fra la Funzione di Risk Management e la Funzione di Pianificazione Strategica e Controllo di Gestione che, a seguito dello svolgimento dei processi di pertinenza, predispongono in modo coordinato e coerente rispettivamente il Risk Appetite Statement (RAS) e il Piano Strategico ed il Budget.

Con riferimento ai rischi quantificabili, la declinazione degli elementi costituenti il RAF è stata impostata facendo riferimento alle medesime metodologie di misurazione dei rischi utilizzate ai fini della valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del profilo di liquidità (ILAAP). Per ogni indicatore rilevante sono definiti:

- il livello di risk appetite, ovvero il livello di rischio che la Banca intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici;
- il livello di risk tolerance, ovvero la devianza massima dal risk appetite consentita;
- il livello di risk capacity, ovvero il massimo livello di rischio che la Banca è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o altri vincoli imposti dall'Autorità di Vigilanza.

La Banca ha, quindi, normato il "processo di definizione e controllo della propensione al rischio", articolato nelle seguenti fasi:

- definizione della propensione al rischio, formalizzata in uno specifico documento sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione (RAS);
- declinazione della propensione al rischio in termini di limiti operativi e di indicatori di rischio;
- controllo degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio, nonché rappresentazione degli esiti del predetto controllo ai competenti organi e funzioni aziendali. Al riguardo, si specifica che per controllo si intendono sia le modalità di qualificazione delle rilevazioni effettuate sui fenomeni oggetto del controllo rispetto a quanto definito in termini di obiettivi di rischio, soglie di tolleranza, limiti operativi ed indicatori di rischio, sia le procedure da adottare nel caso si riscontrino delle violazioni (cd. "Procedure di escalation").

Il sistema di reporting interno è volto ad assicurare agli organi aziendali, alle funzioni di controllo e alle singole funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, la piena conoscenza e governabilità dei rischi stessi e la verifica del rispetto del RAF, nonché fornire gli elementi informativi necessari per monitorare l'efficacia degli strumenti di attenuazione del rischio ed il quadro di insieme delle iniziative di mitigazione intraprese.

Early Warning System

Il Sistema EWS è parte integrante del Contratto di Coesione di Gruppo; ed è lo strumento preposto al controllo sull'organizzazione e sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica delle Banche Affiliate del Gruppo ed è costituito dall'insieme di principi ispiratori, regole di funzionamento, aree di

valutazione, indicatori, meccanismi di classificazione delle Banche Affiliate in relazione alla loro rischiosità. Il sistema EWS inoltre prevede anche le modalità di interazione e gli interventi con cui la Capogruppo può esercitare l'attività di controllo, intervento e sanzione delle Banche Affiliate in relazione alla loro rischiosità.

Le misure di intervento discendenti dagli esiti dell'EWS formano, pertanto, parte integrante dei Piani Strategici/Operativi definiti su base individuale e sono recepite dalle Affiliate interessate in sede di predisposizione del RAS individuale, in particolare con riferimento alla definizione dei livelli di propensione/obiettivo al rischio (risk appetite) e dei livelli di massima esposizione tollerata e consentita (rispettivamente risk tolerance e risk capacity). Nell'ottica di assicurare il pieno allineamento ed integrazione tra l'EWS ed il RAF, gli ambiti di valutazione e gli indicatori di rischio sono condivisi tra i due framework.

ICAAP e ILAAP

La Banca ha definito e formalizzato il processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del profilo di liquidità (ILAAP), effettuato con cadenza annuale in modo coordinato alle attività inerenti al RAF e alla Pianificazione Strategica. I processi ICAAP e ILAAP sono svolti tenendo conto:

- delle caratteristiche, delle dimensioni e della complessità dell'operatività della Banca e dei mercati di riferimento;
- dei requisiti previsti dalla normativa della Banca d'Italia, delle prassi del sistema bancario;
- dell'orizzonte temporale considerato in sede di pianificazione strategica al fine di valutare l'adeguatezza patrimoniale e del profilo di liquidità della banca in ottica previsionale (forward-looking), sia in condizioni di normale operatività che in condizioni avverse (stress).

Il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e del profilo di liquidità tiene conto del contesto normativo di riferimento, nonché del modello di business e operativo con riferimento all'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente e si declina nelle seguenti fasi:

- identificazione dei rischi rilevanti verso i quali la Banca è o potrebbe essere esposta,
- misurazione dei rischi e del Capitale Interno Complessivo in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress
- determinazione del Capitale Complessivo e riconciliazione con i Fondi Propri
- un'analisi complessiva della posizione di liquidità della banca con riferimento sia al rischio di liquidità di breve termine che strutturale.
- autovalutazione dell'impianto di governo dell'ICAAP e dell'ILAAP
- valutazione interna dell'adeguatezza sotto il profilo patrimoniale (ICAAP) e della liquidità (ILAAP) e dell'impianto di governo dei rischi

Piano di risanamento

La Banca, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni attuative emanate dalla Banca d'Italia, ha finora adempiuto gli obblighi in materia di piani di risanamento richiesto dalla Direttiva BRRD con modalità semplificate disciplinate dalla stessa Banca d'Italia. Relativamente al piano di risanamento predisposto si è fatto riferimento agli indirizzi interpretativi e alle linee guida applicative elaborate nel progetto di Categoria, cui la Banca ha partecipato per il tramite della Federazione di appartenenza. Per il futuro, a seguito della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo al quale la banca ha aderito, il piano di risanamento sarà predisposto dalla Capogruppo a livello di Gruppo.